

INTERVISTA A DIANA BRACCO

«La sostenibilità aiuta a essere più competitivi»

«La responsabilità sociale sta diventando un asset strategico per l'impresa, soprattutto nella declinazione più attuale, legata alla sostenibilità». Lo afferma l'imprenditrice Diana Bracco, presidente di Fondazione Sodalitas e commissario generale del Padiglione Italia di Expo 2015.

Silva > pagina 15



INTERVISTA

Diana Bracco

Presidente della Fondazione Sodalitas

«Milano punta forte sulla sostenibilità»

A Expo2015 dal network europeo della Csr il lancio del nuovo Manifesto sulla responsabilità d'impresa

Elio Silva

La responsabilità sociale, tema che fino a qualche anno fa sembrava a rischio irrilevanza, sta invece diventando un asset strategico per lo sviluppo dell'impresa, soprattutto nella declinazione più attuale, legata alla sostenibilità. E Milano, che nel 2015 ospiterà l'Expo su «Nutrire il pianeta», non vuole perdere l'occasione per proporsi come "capitale" della Csr. Lo farà lanciando un "Manifesto europeo" al quale sta lavorando Fondazione Sodalitas, l'organizzazione nata nel 1995 nell'ambito di Assolombarda per promuovere, appunto, la responsabilità sociale. Alle soglie del ventennale Sodalitas si prepara dunque a un decisivo cambio di passo, come annuncia in questa intervista l'imprenditrice Diana Bracco, presidente della Fondazione Sodalitas, oltre che commissario generale del Padiglione Italia di Expo 2015.

Sodalitas ha quasi vent'anni: come è cambiato il suo ruolo dal 1995 a oggi?

Vent'anni fa la responsabilità sociale d'impresa era un tema pionieristico e riferito prevalentemente alla dimensione della filantropia. Oggi non è più così: la sostenibilità è diventata, infatti, una leva fondamentale di competitività e legittimazione per le aziende più avanzate. Fondazione Sodalitas ha cercato di promuovere e accompagnare questa evoluzione, proponendosi

come partner delle aziende impegnate a orientare le proprie scelte strategiche verso la sostenibilità. Va sottolineato il ruolo fondamentale delle imprese che negli anni hanno raccolto questa sfida e contribuiscono da protagoniste al progetto di Fondazione Sodalitas. Un riconoscimento va anche ai manager che operano nella Fondazione come volontari e rappresentano un patrimonio unico di passione e competenza.

Tra le società aderenti ci sono solo grandi realtà o anche piccole-medie imprese?

Le 102 imprese che aderiscono a Fondazione Sodalitas sono prevalentemente di grandi dimensioni e leader nei rispettivi settori di mercato. Non mancano, però, esempi eccellenti tra le piccole e medie imprese. Nelle varie edizioni del Sodalitas Social Award ne abbiamo premiate moltissime. Complessivamente, le imprese oggi associate esprimono un valore economico di 600 miliardi di euro, più del 40% del Pil, e danno lavoro a oltre un milione di persone.

Sodalitas si candida a ospitare a Milano nel 2015 l'incontro del network europeo della Csr: su quali obiettivi si sta muovendo?

Nel 2015 mancheranno cinque anni al completamento dell'orizzonte temporale indicato dalla commissione Ue nella strategia Europe 2020, che indicava ambiziosi traguardi su di-

versi fronti. Questo percorso di valutazione delle sfide emergenti e l'individuazione delle leve strategiche con cui le imprese possono contribuire a rilanciare una crescita sostenibile e inclusiva consentirà di arrivare alla stesura di un Manifesto, che è stato denominato "Milano Csr Manifesto" perché verrà presentato nell'ambito della Conferenza internazionale "Last call to Europe 2020" proprio durante l'Expo 2015. Il Manifesto esprimerà le priorità e gli impegni delle imprese per realizzare quegli obiettivi, affrontando sfide inedite: fare di più con meno, promuovere stili di vita e di consumo sostenibili, progettare nuovi sistemi di welfare.

L'Expo 2015 sarà anche un grande momento di impegno per il non profit, in particolare il volontariato. A questo proposito quale contributo intendete dare Sodalitas?

Quella di Milano 2015 sarà un'esposizione straordinaria, proprio in virtù del suo ruolo di capitale della solidarietà, dei diritti e della sostenibilità. Sin dalla fase di candidatura abbiamo voluto che l'Expo italiana fosse anche un grande evento di dialogo e solidarietà globale: questa è un'idea forte che ha permesso già allora a Milano di ottenere l'appoggio di nazioni di ogni parte del mondo. La nostra città è ricca di capitale umano e di giovani, pieni di energia e creatività. Oltre 100 mila persone dona-

no il loro tempo come volontari. Si tratta di un patrimonio di generosità e impegno che in occasione di Expo 2015 vogliamo mettere a disposizione della nostra città. Per questo l'Expo 2015 ha deciso di riservare al mondo della società civile e del Terzo settore una grande centralità. Una presenza che avrà il suo fulcro nella Cascina Triulza, ma che sarà diffusa in diverse parti del sito, a iniziare dal Padiglione Italia, presso il quale metteremo a disposizione spazi per realizzare iniziative comuni.

E più in generale nelle relazioni tra mondo profit e Terzo settore che ruolo gioca Sodalitas?

Il Terzo settore è uno dei pochi a essere cresciuto in questi anni di crisi per volume di attività e posti di lavoro creati. Fondazione Sodalitas accompagna lo sviluppo organizzativo di centinaia di organizzazioni non profit, mettendo gratuitamente a loro disposizione competenze manageriali evolute. E sostiene la crescita complessiva del Terzo settore attraverso iniziative come l'Istituto italiano della donazione, l'associazione indipendente che promuove trasparenza e correttezza gestionale. Un impegno specifico che ci caratterizza è naturalmente la promozione di partnership tra imprese e organizzazioni non profit, basate sulla condivisione di competenze, beni e servizi, impegno delle persone. Nel 2015

porteremo, per esempio, il volontariato d'impresa all'interno dell'Expo attraverso la quarta edizione di "Volontari per un giorno", la campagna che unisce nell'impegno solidale imprese e organizzazioni.

Il disegno di legge delega sulla riforma del Terzo settore delinea nuove occasioni di dialogo tra imprese e non profit. Su quali terreni ritiene possibile migliorare le collaborazioni già oggi esistenti?

Penso che l'aspetto chiave del progetto di riforma sia l'obiettivo di far decollare finalmente il modello dell'impresa sociale. È fondamentale che le organizzazioni non profit evolvano verso vere e proprie imprese sociali: più grandi per dimensione organizzativa, più patrimonializzate e quindi in grado di pianificare nel medio-lungo termine, capaci di realizzare una vera e propria "economia sociale di mercato". Un altro punto centrale della proposta del Governo è promuovere l'innovazione sociale come volano indispensabile per rispondere ai bisogni delle persone e ridurre le aree di disagio. Un non profit con queste caratteristiche è in grado di costruire partnership più evolute e strategiche con le imprese, basate anche sulla co-progettazione di prodotti e servizi sociali, e può contribuire da attore protagonista alla ri-progettazione del welfare. Personalmente credo con grande convinzione nella responsabilità sociale e la mia storia professionale lo testimonia. Nel 1995, quando di questi temi in Italia nessuno parlava, fondammo Sodalitas insieme ad Assolombarda, ad alcune aziende milanesi e a un gruppo di manager volontari, proprio per costruire un ponte tra impresa e non profit. Ripeto spesso che per me non c'è cultura d'impresa senza responsabilità. Verso la persona, prima di tutto, e poi verso la comunità, che è insieme responsabilità verso il contesto sociale, economico e territoriale in cui l'impresa opera, e responsabilità verso le generazioni future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'aspetto chiave del Ddl di riforma del non profit è l'intento di far decollare l'impresa sociale»

Vent'anni di Sodalitas

Le principali attività della Fondazione dal 1995 a oggi

IMPRESE ADERENTI

102

Rappresentano un valore economico pari al 40% del Pil

PROGETTI

2mila

Totale delle iniziative candidate alle edizioni del Social Award

ENTI NON PROFIT

600

Sono le Onlus aiutate in percorsi di sviluppo organizzativo

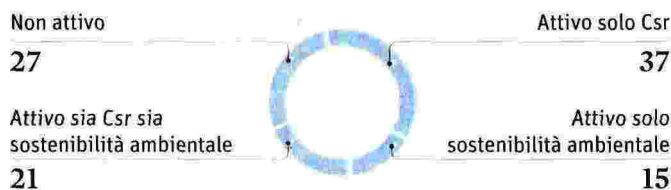
GIOVANI

30mila

Sono stati formati e avviati verso attività lavorative

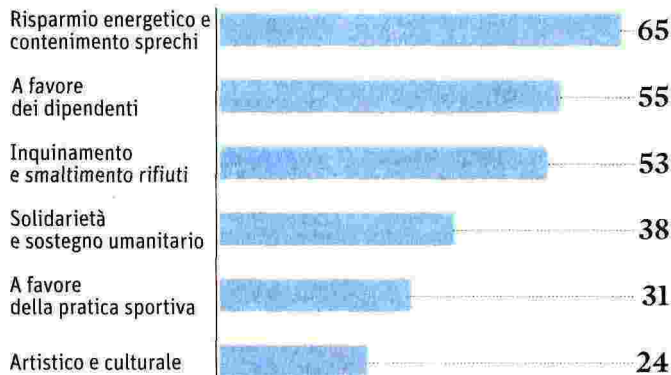
TRE SU QUATTRO SI IMPEGNANO

Percentuali delle imprese attive nella Csr e sostenibilità ambientale



GLI AMBITI DI INVESTIMENTO

Pratiche di Csr e sostenibilità più diffuse (risposte multiple)



Fonte: Osservatorio Socialis 2014



Csr in crescita.
Per Diana Bracco la sostenibilità è diventata una leva fondamentale di competitività